



**Nel 90° di fondazione
della Sezione di Varallo
del Club Alpino Italiano**

1867 - 1957

NUMERO UNICO



NOTIZIARIO

della Sezione C.A.I. di **VARALLO**

Celebrazione del 90° di fondazione della Sezione C. A. I. di Varallo

9 Giugno 1957

PROGRAMMA

- Ore 9,30-10 - Ricevimento, nella Sede della Sezione, delle Autorità e Rappresentanze.
- Ore 10,30 - Assemblea Generale nel Salone della Società d'Incoraggiamento (g. c.).
Consegna dei distintivi d'onore ai Soci che vantano 50 anni di appartenenza al C.A.I.
- Ore 12,30 - Pranzo (all'albergo d'Italia).
- Ore 14 - Spettacolo cinematografico (sarà proiettato il film «*Stelle e Tempeste*» di G. Rebuffat).

Per facilitare l'affluenza dei Soci delle Sotto-Sezioni alla cerimonia di Varallo, sarà disposto un servizio di autopullman in partenza da Ghemme alle ore 9, da Romagnano alle 9,15, da Grignasco alle 9,30, da Borgosesia alle 9,45.

Cenni storici

sulla Sezione del C. A. I.

Il 15 agosto 1863 Quintino Sella, reduce da una ascensione al Monviso, scriveva a Bartolomeo Castaldi che, ad imitazione degli inglesi, si dovesse pensare alla formazione di un Club Alpino in Italia. Poco dopo, iniziò le liste di adesione e nella memorabile adunanza del 23 ottobre 1863 a Torino si costituì il Club Alpino.

Ispirato a quell'esempio, un valsesiano, il Prof. Don Pietro Calderini, preparò la formazione in Varallo di una «Sede di Soccorso al Club Alpino» proprio nell'anno 1867, in cui «la Società, che fino allora si era chiamata semplicemente Club Alpino, incominciò a denominarsi Club Alpino Italiano».

La città di Aosta aveva preceduto di un anno la richiesta di «Apertura di una prima Succursale», che venne approvata dalla Direzione di Torino in una seduta del 1866. La stessa Direzione Centrale approvò, il 25 giugno 1867, il «Regolamento della Succursale di Varallo», e l'affermazione solenne ne fu fatta nelle «Feste di Varallo, nei giorni 28 e 29 settembre, per inaugurare un MUSEO DI STORIA NATURALE e una SEDE DI SOCCORSO AL CLUB ALPINO ITALIANO».

Queste le origini della Sezione di Varallo; la quale, sorretta e guidata dal suo Fondatore, non tardò ad esplicitare la sua operosità.

Infatti una proposta importante per lo sviluppo e l'incremento del C.A.I. è partita da Varallo, e ci piace riportarla nella sua semplicità: «...che ogni anno, e per turno, abbiano ad aver luogo, nelle Succursali, riunioni di Soci per discorrere e conoscersi a vicenda». (Quello che è oggi il Congresso Nazionale dei Soci).

L'Assemblea generale dei Soci approvò, a Torino, l'11 febbraio 1869 detta proposta, ed acclamava poi che la prossima e prima «Riunione» si dovesse tenere a Varallo, da dove era partita l'iniziativa.

Ed il giorno 29 agosto 1869 si vide «solennemente celebrato in Varallo», come si legge nel verbale del tempo, il I Congresso degli Alpinisti Italiani.

Fu durante questo Congresso che si ventilò l'idea prima dell'«Istituzione di un CORPO ben organizzato di GUIDE ALPINE».

L'istituzione di un CORPO DI GUIDE ALPINE venne creata poi per la prima volta nel 1871 a Varallo, per iniziativa di Orazio Spanna.

La prima riunione che la «Rappresentanza sovrana del C.A.I.» (cioè l'attuale Assemblea dei Delegati) tenne fuori di Torino, ebbe luogo in Varallo nel 1866, quando vi si ricevette il 18° Congresso Nazionale, il secondo tenuto nella nostra Sezione.

Un augurio ci facciamo: che tra dieci anni, ricorrendo il centesimo anniversario della nostra Sezione, si possa organizzare ancora a Varallo il Congresso Nazionale del C.A.I.



Il Prof. Don PIETRO CALDERINI
negli anni in cui fondò la nostra Sezione

Consiglio della Sezione

GUGLIERMINA Cav. Giuseppe - *Presidente Onorario*

LANFRANCHI Avv. Giovanni - *Presidente*

RASARIO Arch. Giuseppe - *Vice-Presidente*

ZACQUINI Giuseppe » »

BARONE Geom. Alfredo - *Consigliere*

BONFANTI Giovanni »

CAMASCHELLA Ezio »

DE PAULIS Dott. Luciano »

FERRARIO Giuseppe »

FUSELLI Geom. Guido »

MARCHITELLI Giuseppe »

MARIANI Dario »

MORERA Amedeo Luigi »

RAFFAGNI Prof. Gerolamo »

ZANELLO Dott. Orazio »

ZOLI Carlo »

TOSI Giuseppe - *Segretario*

VECCHIETTI Adolfo - *Reggente Sotto-Sezione Borgosesia*

ERBETTA Giuseppe » » *Romagnano*

CACCIAMI Rag. Felice » » *Grignasco*

PONTI Enol. Guido » » *Ghemme*

RAITERI Dott. Ovidio - *Delegato Assemblea Delegati*

Presidenti della Sezione di Varallo dall'anno di fondazione

1867-1880 - Marchese Luigi D'ADDA SALVATERRA

1880-1881 - FARINETTI Teologo Cav. Don Giuseppe

1881-1892 - CALDERINI Prof. Cav. Don Pietro

1893-1900 - MUSSO Dott. Enrico

1901-1912 - RIZZETTI Comm. Angelo

1913-1934 - CALDERINI Gr. Uff. Avv. Basilio

1935-1945 - GUGLIERMINA Cav. Giuseppe

1945 - LANFRANCHI Avv. Giovanni

ALPINISTI VALSESIANI NEL MONDO

Anche nel prestigioso campo dell'alpinismo extra-europeo il nome di alcuni figli della Valsesia e della Sezione di Varallo del C.A.I. non va talora disgiunto da imprese di vasta portata nelle regioni più remote della terra, quali le Ande e l'Himalaya.

Si vogliono ricordare Guglielmo Guglielminetti ed Eugenio Piana, entrambi di Alagna, la cui fama di guide li porta ad accompagnare Padre Alberto De Agostini in una delle sue prime spedizioni alla Terra del Fuoco, e Guido Fuselli di Varallo, che per singolare avventura si trova a dover « soggiornare » per alcuni anni alle pendici dell'Himalaya, dove gli si offre la possibilità di visitare le meravigliose montagne del Punjab.

E' Guglielmo Guglielminetti il decano delle guide di Alagna, che ad ottant'anni suonati saliva ancora fino alla Capanna Gnifetti per riabbracciare con un ultimo sguardo le sue montagne, quasi a prendere un patetico commiato dal suo Monte Rosa, sul quale aveva trascorsa la vita, calcandone tutti gli itinerari più difficili, così come del Bianco, del Cervino e della Jungfrau, a rievocare la sua lontana e gloriosa epopea del Monte Sarmiento.

La Terra del Fuoco — in cui la gigantesca Cordigliera delle Ande, troncata nel suo estremo australe dallo Stretto di Magellano, riacquista nuovamente la sua maestosa grandezza in montagne di alto interesse alpinistico, se pur di modesta elevazione, che si ergono talvolta direttamente dalle acque dell'Oceano nelle forme più ardite — è nel lontano 1913 nuovamente la meta di Padre De Agostini.

Guglielminetti, che con Piana è chiamato ad accompagnare l'esploratore biellese, ne ricorda il lungo viaggio a bordo del piroscafo « Duca degli Abruzzi » da Genova a Buenos Aires, da dove una nave inglese li porta fino a Punta Arenas, la città più meridionale del Cile, e dopo un'interminabile navigazione durata altri 70 giorni, a bordo di una grossa lancia da pesca, è finalmente raggiunta la Terra del Fuoco, che il Guglielminetti ci descrive come una terra disgraziata, flagellata dal vento e martoriata da un clima crudissimo, a cui s'aggiungono enormi difficoltà per i rifornimenti più la carovana si inoltra nell'interno, ostacolata da fiumi e pantani e soprattutto dalle interminabili foreste vergini.

Condizioni durissime accompagnano gli alpinisti attendati per 45 giorni alle pendici del Monte Sarmiento, che con i suoi 2404 metri costituisce una delle massime elevazioni dell'arcipelago fueghino, del quale vengono riconosciuti

i contrafforti occidentali con le salite al Monte Conway, di m. 1120, ed al Monte Corno Nero, di m. 670, e l'esplorazione dei ghiacciai battezzati coi nomi di Schiaparelli e Lovisato, e di essi viene eseguito il rilievo topografico.

Quantunque ostacolati dal persistente cattivo tempo e dalle condizioni della montagna talmente innevata da rendere necessario l'uso delle racchette, sarà la decisione di Padre De Agostini, unita all'abnegazione delle due guide alagnesi, che consentirà di portare un tentativo alla massima vetta del Sarmiento: però alla quota di m. 1875 un grande ed insuperabile tetto di roccia li arresta e li costringe a desistere, quando già la vittoria pareva fosse in pugno.

Sono quelle difficoltà con le quali la montagna respingerà l'assalto degli uomini ancora per 43 anni, cioè fino alla sua conquista avvenuta nel 1956 per opera dell'accademico lecchese Mauri e della guida trentina Maffei, componenti di una spedizione ancora guidata dall'instancabile Padre De Agostini.

L'attività delle guide valesiane Guglielminetti e Piana nella Terra del Fuoco si è conclusa con una nuova serie di interessanti ascensioni nella zona del fiordo Parry, che completano la esplorazione del versante settentrionale della grande Cordigliera Darwin.

*

Di tutt'altra natura sono invece gli avvenimenti che portano Guido Fuselli alle falde dell'Himalaya e lo costringono ad una lunga permanenza durante lo svolgersi del recente ultimo conflitto.

Non essendovi arrivato di proposito, non è preparato all'incontro con le montagne della massima catena del globo, e ciò può essere uno svantaggio per molti riguardi, ma non per tutti. Per uno almeno è un vantaggio inestimabile: nessun programma, nessuna formula, nessuna conoscenza limita la sua curiosità ed il suo stupore.

E' nella primavera del 1944 che Fuselli ed alcuni compagni, forti solo della loro comune passione e dell'entusiasmo dell'età giovanile, iniziano la loro avventura, che li porterà a visitare le valli dei massimi fiumi del Punjab, incuneate fra i rilievi della Media e della Grande Catena Himalayana, dedicandovi diversi periodi di escursioni, per la durata complessiva di oltre quattro mesi.

Il primo assalto viene rivolto alla catena del Dhola Dhar, che costituisce il bastione più ester-

no del complesso gruppo montuoso che si diparte dall'asse della Grande Catena Himalayana per formare l'Himalaya del Punjab.

Il Dhola Dhar viene esplorato nel suo totale sviluppo di circa 160 km. e sono salite le sue vette maggiori, quali il Gaurijunda di m. 5287 ed il Lena di m. 4807, dalle quali, nell'estrema limpidezza di quelle giornate primaverili, appare un'immensa estensione della catena dell'Himalaya, come un oceano di vette dalle forme più irreali.

Nella stagione post-monsoonica dello stesso anno, valicato il Dhola Dhar e risalita la pittoresca valle del Ravi, gli alpinisti raggiungono per il ghiacciaio del Laluni la cresta della catena del Pang, alla quota di circa 5700 metri.

Dopo un inverno di intensi preparativi, la primavera del 1945 è dedicata al gruppo del Pārbati, alle sorgenti del Beas sulla Grande Catena Himalayana, di cui viene esplorato in giugno tutto il suo immenso bacino glaciale e raggiunto il colle del Shara Unga, a m. 4991 sullo spartiacque con la valle del Chandra.

Valicato successivamente il Passo Rohtang, m. 3946, vengono visitate le valli del Lahul, dal pittoresco folklore e con i loro importanti monasteri buddisti, percorrendo la carovaniere che attraverso il Passo Bara Lacha Lā costituisce la principale arteria trans-himalayana tra la pianura indoganetica del Punjab e l'altopiano del Tibet.

Ma l'episodio più importante dell'attività himalayana di Guido Fuselli è costituito dal tentativo alla vetta del Deo Tibba, m. 6001, con i suoi due compagni Mamini di Torino e Bianchini di Venezia, effettuato dopo il monzone del 1945, già descritto sulle pagine di questo Notiziario e del quale dà notizia Marcel Kurz nella sua cronaca himalayana sul « Berg der Welt » VII della Fondazione Svizzera per le Esplorazioni Extraeuropee e successivamente ancora su « Montagne del Mondo » 1954, dove è riassunta la storia un po' complicata di quella superba montagna.

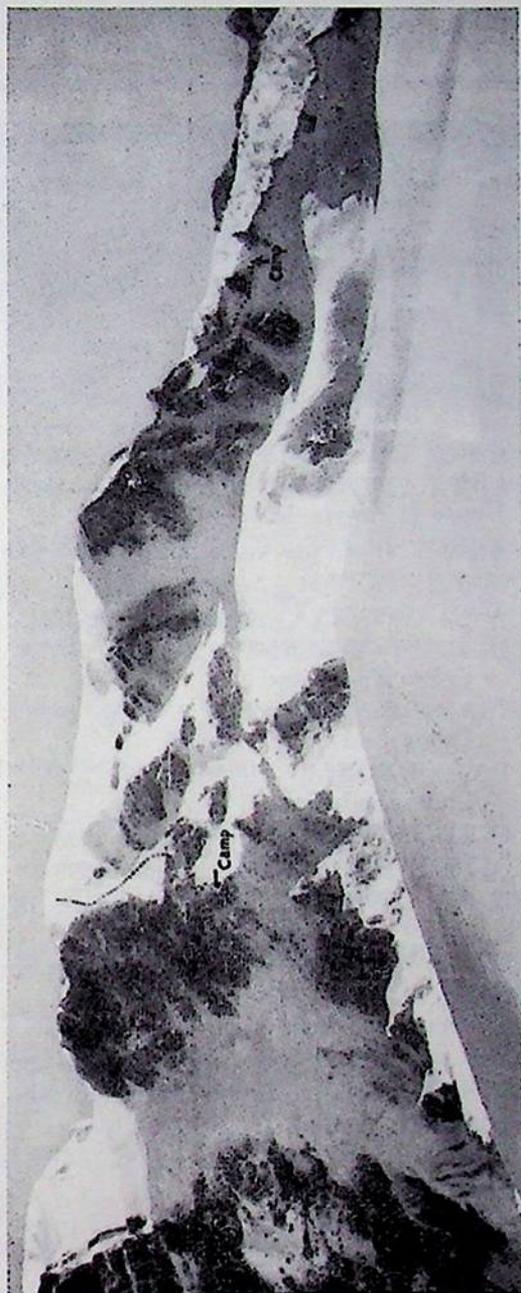
Il massiccio del Deo Tibba, culminante nell'ardito picco roccioso dell'Indrasan, m. 6221, che sembra ricordare vagamente il Zinal Rothorn, e nella quota di m. 6001, che appare come una larga calotta glaciale sostenuta da uno zoccolo roccioso e tormentato, una specie di Mont Velan visto da sud-est, era già stato oggetto di un primo tentativo della guida svizzera H. Fuhrer nel 1912 e successivamente nel 1935 e nel 1940 da parte di alpinisti inglesi, sempre dai versanti settentrionali ed occidentali.

Il tentativo degli italiani nel 1945 è invece portato dal versante meridionale, dal ghiacciaio di Val Malana, lo stesso che sarà seguito dalle due successive più importanti spedizioni inglesi: quella di R. C. Evans nel 1951 e quella di J. de Graaff nel 1952, che chiameranno « cresta del chiodo » la cresta sud del Deo Tibba, per avervi trovato fra le sue rocce inferiori un vecchio chiodo lasciati proprio dagli italiani nel luogo del loro bivacco.

Evans, che sarà poi uno degli uomini di

UN VALSESIANO SULL' HIMALAYA

la più importante catena
montuosa della Terra



Punta San Marco (m. 5509)

Deo Tibba (m. 6001)

Il gruppo del Deo Tibba da Occidente

punta nella spedizione vittoriosa all'Everest e che nel 1955 guiderà la spedizione che conquista il Kanchenjunga, è però fermato dalle difficoltà della cresta, col famoso sherpa Dawa Thondup, molto ai disotto della Punta San Marco, m. 5909, già raggiunta da Fuselli e dai suoi compagni, mentre J. De Graaff in compagnia della moglie, di K. E. Berril e di cinque sherpas, proprio per

quell'itinerario coglierà il frutto delle esperienze dei suoi predecessori, conquistando la vetta il 5 agosto del 1952.

E' così riassunta l'attività alpinistica di un altro valesiano che in qualche modo ha portato il suo contributo alla conoscenza ed alla conquista, se pur di un solo frammento, della più importante catena montuosa della Terra.



Prime ascensioni sul Monte Rosa

compiute dai Soci
della Sezione di Varallo

- | | |
|--|--------------------------------------|
| PUNTA TRE AMICI - 2 settembre 1867 | - A. Grober, G. Farinetti, G. Prato |
| PUNTA VITTORIA e GIORDANI - 13 sett. 1872
per la Cresta Sud e Sud-Est | - G. Farinetti e G. Guglielmina |
| PARROT (versante valesiano) - 31 agosto 1874 | - Basilio e Giovanni Calderini |
| PUNTA GROBER - 3 settembre 1874 | - A. Grober e G. Antonelli |
| PASSO IPPOLITA - 4 settembre 1875 | - L. G. Prina, G. F. Guglielmina |
| PIRAMIDE VINCENT - 10 agosto 1877
Cresta Sud-Ovest | - G. Calderini e V. Zoppetti |
| PIRAMIDE VINCENT - 22 luglio 1882
Cresta Sud | - C. Perazzi |
| PUNTA GROBER - 19-20 agosto 1896
Cresta Sud-Est | - G. F. e G. B. Guglielmina |
| COLLE VINCENT - 8 settembre 1896 | - G. F. e G. B. Guglielmina |
| COLLE SESIA - 15-16-17 agosto 1898 | - G. B. Guglielmina e N. Schiavi |
| PUNTA GNIFETTI - 15-16-17 agosto 1898
Cresta Sud-Ovest | - G. B. Guglielmina e N. Schiavi |
| COLLE ZURBRIGGEN - 10-11 settembre 1898 | - G. F. e G. B. Guglielmina |
| PUNTA GIORDANI - 28 luglio 1908
Cresta Sud-Est | - G. F. e G. B. Guglielmina |
| LYSKAMM EST (versante Sud) - 8 agosto 1919 | - G. F. e G. B. Guglielmina |
| GIORDANI (parete Sud) - 14 agosto 1926 | - Luisa e Maria Resegotti |
| VITTORIA (parete Nord) - 23 agosto 1926 | - Avv. Giovanni Lanfranchi |
| PIRAMIDE VINCENT (parete Sud) - 26 lug. 1928 | - Maria Resegotti |
| SCHWARZHORN (parete Sud) - 5 agosto 1940 | - Rinuccia Lanfranchi |
| PARROT (parete Sud) - 14 agosto 1940 | - Della Giulia, Barchietto, Giussana |
| GROBER - agosto 1948
(parete Sud direttissima, 2 ^a ascens. ass.) | - Carlo Zenone |
| LUDWIGSHOHE (parete Sud) - 24 luglio 1949 | - O. Raiteri e Vecchietti |

Principali eventi della vita sezionale

Ragioni di spazio e considerazioni consigliano come sia più convincente una scheletrica ma oggettiva elencazione delle attività per dare un'idea di quella che fu l'opera spesa da questa Sezione, come all'elenco che segue:

Attività alpinistiche

- 29 settembre 1867 - Fondazione della Sezione.
- 29 agosto 1869 - Congresso degli alpinisti italiani.
- 1871 - Fondazione dell'Osservatorio Meteorologico al Colle di Valdobbia.
- 1871 - Formazione dell'Istituto Meteorologico presso la Sezione.
- 1872 - Inaugurazione dell'Indicatore delle Alpi sui bastioni di Novara.
- 1876 - Costruzione del primo rifugio G. Gnifetti al Monte Rosa.
- 1878 - Inaugurazione del rifugio-albergo al Colle d'Olen, promosso e finanziato dalla Sezione.
- 4-8 agosto 1886 - Congresso degli alpinisti italiani.
- 1886 - Costruzione del secondo rifugio G. Gnifetti al M. Rosa.
- 1886 - Costruzione del rifugio E. Sella al Nuovo Weisthorn.
- 1886 - Concorso alla Sezione di Biella per il rifugio Q. Sella al Felix.
- 1894 - Costruzione del rifugio O. Spanna alla Res.
- 1896 - Formazione del secondo corpo del rifugio G. Gnifetti.
- 1902 - Costruzione del rifugio Valsesia.
- 1907 - Costruzione del terzo ampliamento del rifugio G. Gnifetti al M. Rosa.
- 1907 - Congresso degli alpinisti italiani.
- 1931 - Presa in consegna del rifugio L. Resegotti al M. Rosa.
- 1934 - Alzamento del corpo centrale del rifugio G. Gnifetti.
- 1949-1950 - Sistemazione generale del rifugio G. Gnifetti con formazione del corpo centrale (demolito).
- 1952 - Costruzione del secondo corpo della Capanna Resegotti.
- 1955-1956 - Formazione delle squadre di soccorso alpino.
- 1956 - Sistemazione generale del rifugio Valsesia.

Pubblicazioni

- 1867 - Guida per viaggi alpini in Italia.
- 1886 - Carta geologica della Valsesia.
- 1886 - Cenni su Varallo, S. Monte e gite in Valsesia.
- 1907 - La Valsesia - monografia illustrata sulla Valsesia sotto ogni aspetto. Notiziari ai Soci.

Contributi alle seguenti pubblicazioni:

- Guida della Valsesia - di F. TONETTI
- Bibliografia alpinistica-storica-scientifica del M. Rosa - del Dott. A. DURIO
- Vette - dei FRATELLI GUGLIERMINA
- Guida alpinistica-artistica-storica - di Don LUIGI RAVELLI

Inoltre si promossero gite sociali e negli ultimi tempi anche fuori della Valsesia; si patrocinò il turismo scolastico.

La Sezione ha organizzato scuole di alpinismo sotto i suoi vari aspetti. Sorsero le Sotto-Sezioni, che si elencano in ordine di tempo:

BORGOSESIA - ROMAGNANO-SESA - GRIGNASCO - GHEMME

L'assemblea sezionale 1956

SCOPELLO - 10 giugno

L'assemblea generale 1956 della nostra Sezione, tenutasi a Scopello, ha chiamato a raccolta, con piacere, numerosi soci. Dopo aver assistito alla S. Messa nella chiesa parrocchiale, i partecipanti si sono riuniti nella vasta sala del teatro, g. c., per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Erano presenti: il Presidente Lanfranchi avv. Giovanni; i Vice-presidenti Rasario arch. Giuseppe e Zacchini Giuseppe; i Consiglieri Camaschella Ezio, Ferrario Giuseppe, Mariani Dario, Raffagni prof. Gerolamo, Zanella dott. Orazio, Castello rag. Giuseppe, Erbetta Giuseppe, Ponti Guido, Raiteri dott. Ovidio e Vecchiotti Adolfo; il Segretario Tosi Giuseppe e 74 soci.

Il sindaco di Scopello cav. Ferraris Ernani ha portato ai convenuti il saluto della popolazione, dicendosi lieto di ospitare gli alpinisti e formulando voti per la maggiore prosperità del nostro fiorente sodalizio.

Aperta la seduta, il Presidente ha messo in discussione il primo argomento all'ordine del giorno, che prevede la modifica dell'art. 8 del Regolamento Sezionale, il quale stabilisce in numero di nove i Consiglieri; ora, con la istituzione di nuove Sottosezioni, si ritiene utile elevare a 12 i membri del Consiglio, e l'Assemblea approva all'unanimità.

L'avv. Lanfranchi ha illustrato quindi la relazione già pubblicata sul «Notiziario Sezionale»; egli ha rivolto un commosso saluto ai due soci Barbonaglia e Turcotti caduti al Colle Vincent e ha tributato un elogio all'opera delle squadre di soccorso; ha messo in evidenza le varie attività della Sezione svolte nell'anno 1955 e nei primi mesi dell'anno in corso, e ha chiarito le ragioni dei vari stanziamenti del Bilancio, segnatamente per quanto ha tratto alle spese per i Rifugi,

le quali sono elevate e sono rese necessarie dal deperimento conseguente all'uso intenso che se ne fa, dato il continuo aumento di frequentatori. D'altra parte, egli ha detto, il buon funzionamento dei Rifugi costituisce una necessità, resa ancor più evidente per il raffronto con quanto si va facendo in tale campo dalle altre Sezioni.

Il presidente nulla ha potuto dire di nuovo circa il rifugio che intende da tempo costruire, la cui realizzazione, per ragioni note per essere state più volte espresse, non si è potuto finora attuare. E' da augurarsi che il verificarsi di condizioni obiettive favorevoli ne rendano finalmente possibile l'attuazione.

Ha comunicato che il sig. ing. Lagostina di Omegna ha offerto alla Sezione 12 cucchiari per le Capanne; verranno dati in dotazione alle Cap. Valsesia e Resegotti.

Successivamente si è passati alla esposizione del Conto Consuntivo e del Bilancio Preventivo 1956, e dopo alcuni chiarimenti su varie voci vengono entrambi approvati dall'Assemblea; la quale contemporaneamente autorizza l'esercizio provvisorio per il periodo dell'anno 1957 che precede l'Assemblea Sociale e per quelle operazioni amministrative che il Consiglio ritiene opportuno effettuare.

Cariche sociali

L'assemblea procede in seguito alla nomina delle cariche sociali.

Il vice-presidente Rasario arch. Giuseppe, uscente per compiuto triennio, viene confermato in carica, in considerazione del valido e fattivo contributo che ha sempre apportato alla Sezione.

La nomina dei Consiglieri è stata fatta contemporaneamente per i tre uscenti

da sostituire e per i nuovi da eleggere, stabilendo che la graduatoria dei voti riportati regolerà il periodo di permanenza in carica.

Si procede alla votazione a schede segrete, e ad operazioni compiute e terminati gli scrutini sono comunicati i seguenti risultati:

Morera A. Luigi voti 77; De Paulis dr. Luciano 74; Zoli Carlo 71; Zanello dott. Orazio 58; Camaschella Ezio 54; Barone geom. Alfredo 48; Materozzi Antonio 30; Debernardi Marco 27; Stainer Giuseppe 23; Raiteri dott. Ovidio 6; Ruggeri Ugo 1; Colombo Leo 1; Galli F. 1.

In base alla graduatoria dei voti riportati, risultano eletti i sigg.:

Morera A. Luigi	con voti 77
De Paulis dott. Luciano	74
Zoli Carlo	71
Zanello dott. Orazio	58
Camaschella Ezio	54
Barone geom. Alfredo	48

i quali entrano a far parte del Consiglio Sezionale.

Revisori dei Conti sono stati rieletti i sigg.: Bociolone cav. rag. Leonida; Gilodi avv. Luciano e Ruggeri Ugo.

Delegati all'Assemblea dei Delegati sono confermati i sigg. Raffagni prof. Gerolamo e Raiteri dott. Ovidio.

90° anniversario di fondazione

A questo punto il Presidente ha ricordato che nel venturo 1957 ricorrerà il 90° anniversario di fondazione della nostra Sezione (la terza d'Italia in ordine di anzianità) e quindi con ragione si vorrebbe solennizzare l'avvenimento tenendo l'Assemblea Sociale a Varallo ed organizzare talune manifestazioni di carattere alpinistico; tra le altre viene proposto di tenere nell'occasione a Varallo un'adunanza delle Sezioni Liguri-Piemontesi. A tale proposito tutti i presenti demandano alla Direzione l'incarico di formare un programma di massima.

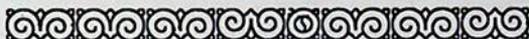
Proposte dei Soci

Varie proposte sono state formulate dai soci per quanto si riferisce alla organizzazione delle gite sociali ed alla attività della vita sezionale. Il sig. Morera ha proposto di aumentare la retribuzione al personale di segreteria e l'assemblea ha stabilito di elevare tali emolumenti a L. 48.000 annue, apportando la relativa variazione nel Bilancio Preventivo.

Per ricordare i 25 anni compiuti di fedeltà al Sodalizio sono stati distribuiti gli speciali distintivi ai seguenti soci che ininterrottamente hanno applicato per 25 anni di seguito i bollini sulla loro tessera del C.A.I.:

Adami comm. avv. Luciano; Allegra geom. Giuseppe; Bonfanti Egidio; Caligaris ing. Vittorio; Chiò Febo Carlo; Dameno dott. Diego; Moretta Carlo; Tamea Giovanni;

Esauriti gli argomenti da trattare, la assemblea è stata tolta alle ore 12 ed i partecipanti si sono recati all'albergo Monte Rosa (Corda), ove le mense accuratamente preparate hanno accolto la numerosa comitiva per il pranzo sociale.



Gite sociali

Il programma delle gite sociali estive è quest'anno limitato a due, le quali si compieranno unicamente in giornata di festa, partendo al mattino e ritornando alla sera, per dare la possibilità di parteciparvi anche a coloro che non possono disporre della giornata libera del sabato.

Le gite in programma sono:

21 luglio 1957 - **GRIGNA**, con possibilità di salire alla Cresta Segantini ed al Rifugio Rosalba.

8 settembre 1957 - **VALLE FORMAZZA** (salita al Basodino, oppure Lago Kastel o Rifugio Maria Luisa e Passo San Giacomo).

I programmi dettagliati verranno pubblicati tempestivamente sui giornali locali ed esposti nelle bacheche della Sezione e delle Sotto-Sezioni.

La relazione del Presidente

Quest'anno cade il 90° anniversario della fondazione della Sezione e la Direzione ha formato un modesto programma, che leggerete in altra parte del Notiziario.

E' vivo desiderio della Sezione che la partecipazione dei Soci sia la più numerosa possibile, e che specialmente in quel giorno non manchi alcuno dei Soci anziani e fedeli amici dell'istituzione.

Anche quest'anno la Direzione ha stabilito di pubblicare una succinta relazione sull'attività sociale, perchè i Soci ne abbiano nozione per il giudizio per l'Assemblea.

I lavori al Rifugio Valsesia sono stati ultimati. Il rifugio è stato raddrizzato mediante trazione con corde, che sono rimaste applicate ad evitare cedimenti ulteriori. E' stato riempito il vacuo fra la parete a monte e la roccia, per evitare l'accumularsi della neve e le conseguenti spinte. Fortunatamente si è potuto rimettere in sesto la copertura, evitandone il rifacimento, come in un primo tempo si temeva, e così la spesa è stata notevolmente inferiore alle previsioni.

Ciò è in gran parte dovuto anche al fatto che ai lavori hanno atteso, sia per la parte direttiva, che per l'esecuzione, il vice-Presidente Zaquini, i soci ing. Godio e Poletti Luigi, i quali hanno prestato la loro opera gratuitamente. A loro va il grato nostro riconoscimento.

Per tali lavori venne concesso un concorso di L. 370.000, in corso di esecuzione.

Le gite sociali estive non hanno incontrato favore sufficiente e il conto delle stesse si è chiuso con notevole passivo, che i soci troveranno conglobato nella voce: Viaggi sezionali. Va quindi affrontato il problema se continuarle o limitarci a quelle invernali, le quali sono di sicuro successo.

Il servizio di custodia del Rifugio Gnifetti non ha dato luogo a rimarchi e, anzi, si sono avute segnalazioni favorevo-

li. Il canone è stato versato secondo le condizioni del contratto.

Nell'estate scorsa abbiamo preso possesso del Rifugio Balmenhorn. La Sezione di Torino non ha mai provveduto a regolarizzare formalmente la situazione, ma riteniamo che di fatto la nostra presa di possesso non darà luogo a discussioni ulteriori.

Essendosi lamentata una deficienza di coperte nei Rifugi, la Direzione ha provveduto ad acquistarne cento, che all'inizio della stagione verranno portate nei Rifugi che ne abbisognano.

Un numero di soci giovani ed appassionati si sono riuniti per esplicitare una particolare attività alpinistica e hanno iniziato e quasi condotto a termine l'impresa di percorrere tutte le creste che costituiscono il confine della Valsesia. Hanno pure in corso la segnalazione di diverse vie in montagna.

Disposizioni statutarie vietano di riconoscerli come gruppi autonomi. Il loro entusiasmo e il lavoro fatto li segnalano al compiacimento della Sezione, la quale ha già concorso ad aiutarli e lo farà anche in avvenire.

Dal 1954 al 1956 è stato impostato in Bilancio un fondo per costruzione di un nuovo rifugio. Escluso, per impossibilità, il progetto di un rifugio a Von Flua, la Direzione avrebbe progettato la posa di un bivacco fisso nel vallone di Otro e a servizio della salita alla Cresta Nord del Corno Bianco. Trattasi di idea di carattere generico. Se l'assemblea, alla quale si proporrà la costruzione, lo approverà, si cercherà il luogo e possibilmente entro l'anno l'iniziativa verrà attuata.

L'Assemblea dei Delegati ha approvato l'aumento di L. 100 della quota sociale per far fronte alle spese del soccorso alpino. Data la destinazione, pensiamo che i soci non vorranno discutere la decisione.

Non è possibile lasciare sotto silenzio una questione che agita il C.A.I. e della quale i soci avranno trovato l'eco anche nei quotidiani.

L'Assemblea di Bologna aveva dato incarico alla Presidenza generale di studiare la sistemazione giuridica del C.A.I. Interventi presso il Governo avevano portato a un progetto del Commissariato del Turismo che determinò il dissenso generale dei soci.

Due correnti si formarono fra i dissidenti. Da una parte coloro che aderivano all'idea che il C.A.I. fosse costituito in ente pubblico, con assicurazione di contributi da parte dello Stato, ma con garanzia per l'autonomia, in quanto consentita dalla natura di Ente Pubblico.

Dall'altra invece i tradizionalisti, che volevano che il C.A.I. fosse ritenuto ente di diritto privato e quindi con la massima autonomia, anche se fossero in tal modo venute a mancare le facilitazioni tributarie e le sovvenzioni dello Stato, che

questi non avesse consentito di dare in vista delle prestazioni di interesse pubblico (ad es., soccorso alpino e simili) che il C.A.I. fa.

La vostra Direzione è stata della seconda opinione e il vostro Presidente l'ha difesa, unico nell'adunanza delle Sezioni Liguri-Piemontesi a Saint Vincent e poi, ma questa volta con molti consensi, alla assemblea dei delegati a Verona.

Poichè un solo spirito guidava tutti i partecipanti all'assemblea di Verona, l'amore per l'istituzione, dopo vivo dibattito si fu d'accordo in una soluzione, di dare mandato a una Commissione di studiare profondamente la questione e di proporre una soluzione che tenga soprattutto conto della volontà e del bisogno per il C.A.I. di quella massima autonomia, alla quale si deve lo sviluppo che esso ha avuto.

Il Presidente
Avv. G. LANFRANCHI.



Guide e Portatori C.A.I. di Alagna

Capo Gruppo CHIARA Enrico

Guida GIORDANO Felice

- » BASSO Giovanni
- » GABBIO Eugenio
- » PRATO Franco
- » CASTAGNOLA Franco
- » GUALA Enrico
- » VIOTTI Aldo
- » GAZZO Ugo

Portatori MORO Pino

- » DEBERNARDI Giuseppe
- » DEGASPERIS Ennio
- » ENZIO Luciano

Guide emerite

- NECER Giovanni Anselmo
- GAZZO Giacomo
- GUALA Antonio
- JACHETTI Pietro Ismaele
- GUGLIELMINETTI Antonio
- GUGLIELMINETTI Mario

Per avvicinare i giovani alla montagna

Nella ricorrenza del 90.ennio della Sezione, il C.A.I. di Varallo, nell'intento di avvicinare i giovani alla Montagna con le dovute cognizioni e garanzie di prudenza e di sicurezza, e contemporaneamente promuovere sempre più la conoscenza e l'affiatamento tra gli alpinisti valesiani ed i componenti del Corpo Guide e Portatori di Alagna-Sesia, attua il seguente esperimento di integrazione sulle tariffe per ascensioni alpine:

a) I Soci della Sezione C.A.I. Varallo e relative Sotto-Sezioni, iscritti almeno dal 1955, possono ottenere, a fine stagione, il rimborso del 40 % sulla tariffa del Corpo Guide e Portatori di Alagna per ascensioni compiute nell'annata alpinistica 1957.

b) Il rimborso dovrà essere richiesto alla Segreteria della Sezione in Varallo dal Socio che ne abbia i requisiti e verrà liquidato a fine stagione. Pertanto il Socio è tenuto a liquidare subito l'intero importo alla guida detraendo solo il 10 %, sconto concesso a tutti i Soci del C.A.I.

c) Il rimborso si intende valido soltanto per ascensioni compiute con Guide e Portatori iscritti nel Corpo di Alagna, e verrà effettuato per una sola ascensione per ogni Socio avente diritto. Il Socio avente diritto (iscritto dal 1955 o antecedenti) può portare con sé uno o due compagni (se il carattere dell'ascensione lo consente); s'intende però che il rimborso avverrà a favore di un solo membro della cordata.

d) Agli effetti del rimborso, saranno riconosciute tutte le salite elencate nella Tariffa Guide di Alagna, oltre tutti i monti valesiani di interesse alpinistico. Saranno invece escluse le salite alle Capanne: Margherita e Gnifetti dalla via normale (pistone) e Valsesia e Resegotti dalla normale via di accesso.

e) La richiesta di rimborso dovrà essere sottoscritta dal Socio richiedente avente diritto e contenere: l'esatta specificazione della salita compiuta - il nominativo della Guida o Portatore accompagnatore - i nominativi degli eventuali compagni - il giorno dell'effettuazione e qualsiasi altra indicazione utile.

La Sezione si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni dei Soci richiedenti, pur partendo dal principio della lealtà alpinistica.

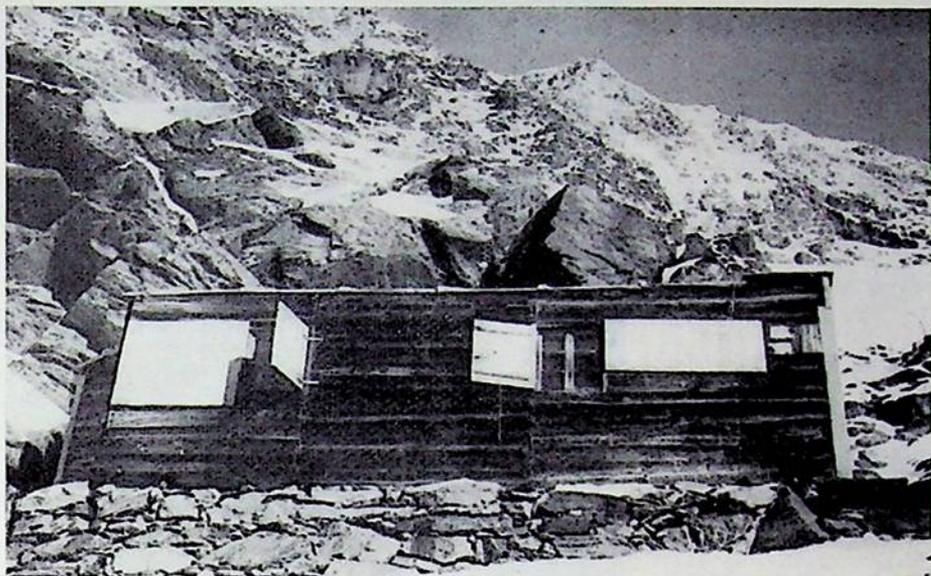
Rifugio
Gnifetti



Costruito nel 1876 - Rifatto nel 1886 - Ampliato negli anni 1907, 1930, 1939-40, 1949-50

La Capanna VALSESIA

sul versante valesiano del M. Rosa, a m. 3400



Abbiamo riletto, in questi giorni, un articolo di un vecchio Socio della Sezione dell'anno 1907, Giuseppe Lampugnani, un nome che è scritto a caratteri d'oro, assieme a quello dei fratelli Gugliermi di Borgosesia, nel libro degli ardimenti compiuti sulla nostra maggior montagna. Di tale articolo ne riproduciamo una parte, che riteniamo ancora attuale:

«...E' una povera cenerentola lasciata solitaria tra le rocce selvagge a godersi il silenzioso dominio dei ghiacciai e l'immensità della pianura lontana dalla quale aspetta invano che salgano a lei i piccoli uomini.

Dal 1902 pochi hanno bussato alla sua porticina ospitale: in quell'anno, cessato il frastuono degli operai, udì gli allegri clamori di una comitiva festosa che veniva a darle il benvenuto nella nostra famiglia alpinistica.

Fu una giornata di discorsi, di canti: godette sorrisi di forti e belle dame e sorrise lei stessa tutta agghindata a festa. Ma poi un brutto momento, una mano rozza le strappò le bandiere che sventolavano sulla sua fronte e tutta quella gente si incamminò giù, verso le Piode, con poca allegria e senza più schiamazzi. E la cenerentola restò sola. Fu una triste serata la

prima della sua vita!

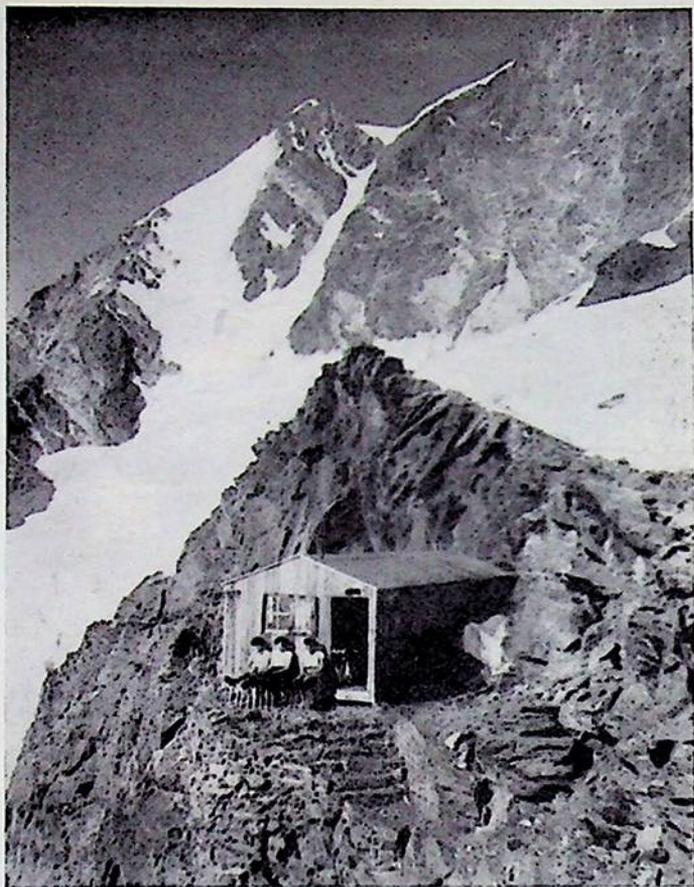
Presto una coltre bianca la soffocò tutta e fino a primavera non vide più il sole. Che respiro quando il tetto liberato ebbe i primi baci tiepidi! Quei baci le liberarono i fianchi e a giugno poté respirare senza il freddo fastidio dattorno. Ma seguì un estate solitario: salì qualche visitatore frettoloso: non un alpinista che trepidasse una notte nell'attesa di un giorno di battaglia e confidasse speranze entusiastiche o timori ingenui; qualche escursionista curioso; qualche non iniziato ai nostri misteri, che dopo aver raggiunto la meta lascia lì le belle suppellettili sudicie senza riguardo ad una casa non sua.

Povera Capanna! Chi ti studiò con amore e lottò per vederti sorgere, i generosi che ti vollero innalzare lì come la casetta di una fata benefica ausiliatrice degli entusiasmi del Monrosa, devono sentire ora un ben forte disinganno vedendo le poche firme del tuo libro, il tuo vasellame intatto ed i soli segni del tempo, non quelli dell'uso!... ».

La Capanna è stata ripassata, riparata e rimessa a posto l'anno scorso a cura della nostra Sezione.

Rifugio RESEGOTTI

*M. 3810 - Sulla cresta che
dalla Punta « Tre Amici »
va al Colle Signal*



ASSEMBLEA SOCIALE

VARALLO - 23 giugno 1957

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per domenica 23 giugno, alle ore 14,30, a VARALLO, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura verbale Assemblea precedente.
2. Relazione del Presidente.
3. Conto Consuntivo 1956.
4. Bilancio Preventivo 1957.
5. Autorizzazione all'esercizio provvisorio.
6. Nomina di un Vice-Presidente (scade Zacchini Giuseppe).
7. Nomina di quattro Consiglieri (scadono Mariani Dario, Marchitelli Giuseppe, Ferrario Giuseppe e Barone geom. Alfredo).
8. Nomina Delegati all'Assemblea dei Delegati.
9. Nomina di tre Revisori dei Conti.
10. Designazione della località per l'Assemblea 1958.
11. Proposte dell'Assemblea.
12. Varie.

Tutti gli uscenti sono rieleggibili.

Per intervenire all'Assemblea i Soci debbono essere in regola col pagamento dell'annualità 1957.

La Sezione organizza per l'occasione un servizio gratuito di autopullman, in partenza da Ghemme alle ore 13; da Romagnano ore 13,15; da Grignasco ore 13,30 e da Borgosesia ore 13,45.

AVVERTENZA - Ricordiamo a tutti i Soci che ancora non fossero in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno 1957, di farlo al più presto.

Quote: SOCI ORDINARI L. 900 - SOCI AGGREGATI L. 600.

Rivolgersi alla Sede della Sezione, oppure al Segretario sig. Tosi Giuseppe, Varallo.

CONTO CONSUNTIVO

PER L'ESERCIZIO 1956

ENTRATE

Fondo cassa al 31 dicembre 1955	L.	2.850.249	
Interessi su titoli e depositi	»	48.756	
1) Reddito Rifugio Gnifetti	»	1.213.000	
2) Reddito altri Rifugi	»	7.200	
3) Quote Sociali	»	393.600	
4) Ricavo vendita distintivi	»	2.200	
5) Ricavo vendita cartoline Gnifetti	»	9.000	
6) Oblazione Amministrazione Provinciale Vercelli	»	50.000	
7) Oblazione Ente Provinciale Turismo Vercelli	»	50.000	
8) Oblazione Commissariato Turismo per lavori ai Rifugi	»	200.000	
Totale generale entrate	L.	4.824.005	4.824.005

USCITE

Uscite Ordinarie

1) Acquisto bollini e tesseramento	L.	263.350	
2) Acquisto materiale vario	»	4.485	
3) Locazione Sede e luce	»	19.818	
4) Personale straordinario	»	48.000	
5) Postelegrafoniche	»	15.700	
6) Abbonamenti e pubblicazioni	»	2.800	
7) Volumi per biblioteca	»	19.500	
8) Manutenzione Sede e varie	»	4.600	
9) Cancelleria e stampati	»	30.650	

Lavori Alpinistici

10) Manutenzione ordinaria e arredamento Rifugi	»	74.930	
11) Assicurazione Sede e Rifugi	»	61.297	
12) Manutenzione e arredamento Rifugio Valsesia	»	234.080	
13) Manutenzione e arredamento Rifugio Gnifetti	»	227.000	

Varie

14) Contributo ordinario alle Sotto-Sezioni	»	20.000	
15) Contributo straordinario e concorso spese Sotto-Sezioni	»	33.000	
16) Contributo manutenzione strada Olen	»	10.000	
17) Contributo straordinario Guide e Portatori per divise	»	26.000	
18) Contributo Natale Alpino	»	15.100	
19) Contributo per Scuola Alpina Alagna	»	20.000	
20) Notiziario Sezionale	»	28.000	
21) Viaggi Sociali } per Assemblea Generale	»	39.500	
} per gite sociali	»	35.110	
22) Contributo per materiale Rifugio Piane	»	8.700	

Totale generale uscite L. **1.241.620** **1.241.620**

Fondo Cassa L. **3.582.385**

Redditi Passivi

1) Fondo stanziamento costruzione Rifugi	L.	2.100.000	
--	----	-----------	--

Attivo d'Amministrazione L. **1.482.385**

BILANCIO PREVENTIVO

PER L'ESERCIZIO 1957

ENTRATE

Entrate Ordinarie

Fondo Cassa al 31 dicembre 1956	L.	3.582.385	
Interessi su titoli e depositi	"	70.000	
1) Reddito Rifugio Gnifetti	"	1.213.000	
2) Reddito altri Rifugi	"	5.000	
3) Quote sociali	"	380.000	
4) Ricavo vendita distintivi	"	2.000	
5) Ricavo vendita cartoline Capanna Gnifetti	"	5.000	

Entrate Straordinarie

6) Contributo Sede Centrale	"	370.000	
7) Contributi Enti vari	"	50.000	
Totale generale entrate	L.	5.677.385	5.677.385

USCITE

Uscite Ordinarie

1) Acquisto bollini e tesseramento	L.	230.000	
2) Acquisto materiale vario	"	5.000	
3) Locazione, luce e assicurazione Sede	"	30.000	
4) Assicurazione Rifugi	"	70.000	
5) Personale Segreteria	"	48.000	
6) Postelegrafoniche	"	20.000	
7) Abbonamenti e pubblicazioni	"	10.000	
8) Volumi per Biblioteca	"	40.000	
9) Cancelleria e stampati	"	50.000	
10) Manutenzione Sede e varie	"	5.000	

Lavori Alpinistici

11) Arredamento Rifugio Gnifetti	"	450.000	
12) Costruzione cunettone Capanna Gnifetti	"	300.000	
13) Arredamento Rifugio Resegotti	"	30.000	
14) Ultimazione lavori Rifugio Valsesia	"	50.000	
15) Posa corda accesso Rifugio Resegotti	"	20.000	
16) Fondo costruzione Rifugi (stanziam. 1954)	"	1.300.000	
17) Fondo costruzione Rifugi (stanziam. 1955)	"	500.000	
18) Fondo costruzione Rifugi (stanziam. 1956)	"	300.000	
19) Fondo costruzione Rifugi (stanziam. 1957)	"	1.000.000	

Uscite Straordinarie

20) Contributo ordinario Sotto-Sezioni	"	20.000	
21) Concorso spese straordinarie Sotto-Sezioni	"	20.000	
22) Concorso manutenzione strada Olen	"	10.000	
23) Fornitura materiale sanitario	"	50.000	
24) Viaggi sociali	"	70.000	
25) Notiziario Sezionale	"	50.000	
26) Scuole alpine	"	40.000	
27) Festeggiamenti 90° della Sezione	"	100.000	
28) Concorso integrazione spese gite con Guida	"	200.000	
29) Acquisto cartoline Capanna Gnifetti	"	30.000	

TOTALE GENERALE	L.	5.048.000	5.048.000
Fondo Riserva ed imprevisti	"		629.385

Ritornano	L.		5.677.385
-----------	----	--	-----------

Notiziario delle Sotto-Sezioni

BORGOSIESIA

Attività alpinistica

24 giugno - M. TAGLIAFERRO per Cresta Ovest
Soci: Fausto Galli, Gianni Galli, Franco Paganini, Pier Carlo Sereno, Franco Soprani.

8 luglio - P. GROBER per Parete Sud
Soci: Fausto Galli, Gianni Galli, Franco Paganini, Pier Carlo Sereno.

22-23 luglio - PIZZO D'ANDOLLA
(rinuncia causa maltempo).
Soci: Fausto Galli, Gianni Galli, Franco Paganini, Pier Carlo Sereno.

6 agosto - WEISSMISS
(rinuncia causa maltempo).
Soci: Gianni Galli, Pier Carlo Sereno.

9-10 agosto - COLLE SESIA
Soci: Gianni Galli, Pier Carlo Sereno, Battista Zani.

Dalla Cap. Resegotti, alla quale eravamo giunti il giorno 9 dopo una «comodissima» camminata da Alagna, abbiamo seguito sino a poca distanza dal Colle Signal il filo della Cresta, dopo di che ci siamo calati sul Pianoro Ellermann, dominato a sovrastato dalla Parete Sud-Est della P. Gnifetti, dirigendoci quindi verso lo sdrucchiolo finale del Canalone Sesia che tocchiamo dopo aver superato agevolmente la profondissima crepaccia terminale (40-50 metri?), sdrucchiolo che superiamo nella prima parte tenendoci (alla destra per chi sale) su ghiaccio e neve, fino a giungere a quel gran cumulo di sfasciame che si trova all'inizio della salita in roccia; questo tratto viene superato colla massima attenzione e prudenza. Dopo lo sfasciame iniziale, abbiamo trovato una roccia ottima anche se frequentemente ricoperta da ghiaccio (bello il superamento di un corto ma largo camino: con attacco in ghiaccio vivo, ed uscita con tre spaccate consecutive veramente entusiasmanti), e con una bella arrampicata in pieno sole ci siamo portati al «Bivacco Gugliermi», piccolo riparo costruito dai primi salitori. Qui abbiamo sostato a lungo abusando della magnifica giornata, dopo di che abbiamo attaccato il «Triangolo Rosso», superato in ripido susseguirsi di diedri e di placche di ottima roccia; abbiamo continuato, sempre su roccia esposta ma ricca di appigli, a salire spostandoci leggermente a destra per evitare la cornice che delimita il Colle; giunti rapidamente all'inizio del nevaio terminale e superatolo di slancio, ci siamo trovati così alfine alla meta prefissata: in un baleno quindi giù alla Capanna Gnifetti a dare fondo alla scorta di viveri e dove l'amico Adriano, sempre gentile con noi, dopo nostro obolo, ci ha offerto il classico «bicer da cul bun».

13-14-15 agosto - P. GNIFETTI per Cresta Signal
Soci Fausto Galli, Gianni Galli, Pier Carlo Sereno, Battista Zani.

Giunti alla Cap. Resegotti il giorno 13, dopo aver dovuto superare i due calottoni formati dal ghiacciaio sotto le roccie della Capanna, calottoni che, a differenza di quattro giorni dalla nostra ultima salita, abbiamo trovati completamente spogli di neve e col ghiaccio nero affiorante! Alla Capanna fummo però ripagati della nostra tirata fuori programma da una pentola di the, doppiamente gradita perchè inaspettata e perchè ci diede subito l'occasione di fraternizzare con tre simpaticissimi alpinisti bergamaschi, giunti anch'essi alla Capanna con l'intenzione di tentare come noi la Cresta Signal. Dopo una notte fredda e limpida, l'alba del 14 ci si presentò nel pieno del suo splendore: partiti subito con buona lena verso il Colle Signal, seguendo l'aereo susseguirsi di esili creste nevose (una delle quali superata a cavalcioni) ed attraversato il Colle, ci siamo portati all'inizio della salita in roccia.

Superato il primo tratto di sfasciame, stiamo alquanto all'inizio delle difficoltà a godere in pieno del sole e ad attendere la cordata dei bergamaschi attardati. Questo doveva dimostrarsi (come vedremo) un imperdonabile errore. Iniziata la salita su di una cresta seghettata che, prima gradatamente e poi bruscamente, tende al verticale, con un avvicinarsi di aeree creste interrotte da gendarmi, superati ora sul versante Ossolano ora su quello Valsesiano, tutto procedeva per il meglio, tratto di corda dopo tratto di corda, quando giunti alla base del grande gendarme, che è il punto chiave e più delicato della salita, la montagna volle vendicarsi di noi che tanto accanitamente la stavamo sfidando: il tempo, sino allora magnifico, improvvisamente cambiò; una fitta coltre di nuvoloni scuri comparve rapida sulle nostre teste sbucando da dietro la Punta Gnifetti, ed in pochi minuti la montagna divenne tetra ed ostile riducendo la visibilità a 5-10 metri, mentre nel frattempo pure il cielo aveva aperto le sue catratte: e così acqua e neve, unite ad un vento violentissimo, cominciarono a rovesciarsi su di noi. Tutto divenne difficilissimo; placchette che in normali condizioni non offrivano difficoltà alcuna, divennero degli ardui problemi; mentre i compagni di cordata continuavano la salita, quelli a cui toccavano i turni di sicurezza dovevano sorbirsi cascate di acqua gelata che ovunque penetrava e che a causa della immobilità alla quale erano costretti risultava doppiamente penosa, mentre la roccia divenne impraticabile.

Riusciti sul versante Valsesiano da una piccola cengia e coll'ausilio di un chiodo, divenuto indispensabile in simili condizioni, ci siamo calati per otto-dieci metri in diagonale, seguendo una strettissima fessura che tagliava la plac-

ca strapiombante; giunti tutti alla base della placca con una visibilità ridottissima, decidemmo di proseguire malgrado lo stato tipicamente invernale della montagna, per ghiaccio e neve, tenendoci sempre sul versante Valsesiano; e così per nevatì ripidissimi e roccette ricoperte da vetrato in abbondanza, riuscimmo, ora in piena bufera, a giungere alla Cap. Margherita, ove, data l'ora tarda ed il tempo impossibile, la comparsa di quei sette ammassi di ghiaccio destò una certa qual impressione, in special modo poi quando si seppe che provenivamo dalla Signal.

Ben presto però nel caldo ristoro della Capanna riprendemmo un aspetto un po' più naturale, anche se le mani di alcuni di noi non fossero nelle condizioni ideali causa principi di congelamento; rifocillati ed ora al sicuro, mentre fuori imperversava la bufera, fummo stivati per la notte nella stessa saletta adibita a refettorio, in sette con un sacco di tela juta che ci divideva dall'acqua che copriva il pavimento e con tre coperte, mentre le cuccette erano occupate da gente che faceva in due giorni il tratto Cap. Gnifetti-Cap. Margherita e ritorno.

Finalmente quella notte finì, e con essa finì pure il maltempo, cosicché all'alba ci affrettammo a scendere in cerca di migliore ospizio, che trovammo in misura insperata alla Gnifetti: offerta di bottiglie e mani gentili che ci spalmarono di marmellata biscotti vari... Che delizia trovare simili amici dopo certe faticaccio!!!

Per il giorno 16 avevamo in programma la traversata dei due Lyskamm, ma lo stato delle nostre mani e le comodità della Capanna ci indussero a rimanercene in branda prima ed in terrazzo poi a goderci beatamente il sole e la allegria sfornata a tutto spiano dagli amici incontrati lassù.

PIER CARLO SERENO

GRIGNASCO

NUOVO CONSIGLIO DI REGGENZA —

Il sig. Alde Depaulis, che per tanti anni è stato Reggente della nostra Sotto-Sezione, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per giustificati motivi di lavoro e famigliari.

In data 6 febbraio 1957 è stato perciò eletto un nuovo Consiglio di Reggenza, che risulta così formato:

Reggente Cacciami cav. rag. Felice; **vice-reggente** Bonfanti Giovanni; **segretario e cassiere** Barone geom. Alfredo; **consiglieri** Beatrice rag. Carla, Francioni Alfredo, Mora Aldo, Rinolfi geom. Piero, Zanolini geom. Iginio.

ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA 1957. — La sera del 23 gennaio u. s., presso la Sede Sottosezionale, sono state effettuate delle proiezioni cinematografiche a passo ridotto.

La serata si è iniziata con la proiezione della pellicola girata durante la salita alpinistica alla Torre di Boccioleto. Protagonisti della scalata e della ripresa filmata i sigg. Mora e Sacchi. In seguito sullo schermo sono state proiettate bellis-

sime visioni riprese durante lo « Yamboree scoutistico » nel Canada.

In ultimo è stata proiettata una pellicola girata nel Gruppo dell'Orles, cortesemente concessa dal dott. Raiteri di Borgosesia.

GITE SOTTOSEZIONALI — Il 22 aprile ha avuto luogo l'apertura della stagione alpinistica con una gita al Monte Fenera. Durante la gita è stato presentato il programma gite della Sotto-Sezione. Nel pomeriggio è stata fatta una puntatina alla « Margherita Sforzosa », il bellissimo monolite a nord del Monte. Partecipanti 15; tempo giudizioso.

— Il 25 aprile tre soci della Sotto-Sezione sono saliti alla Torre di Boccioleto.

— I più attivi della Sotto-Sezione hanno partecipato al Corso di Introduzione alla Montagna al M. Tovo, svolto a cura della Sotto-Sezione di Borgosesia.

G. B.

GHEMME

Il nostro primo anno di attività Sottosezionale può essere giudicato soddisfacente: il timore di un entusiasmo momentaneo è superato e l'aumento di nove soci dà una forma di tranquillità e di sicurezza per l'avvenire della S. Sezione.

La benefica raccolta per il Natale Alpino ne ha data la conferma e tutti i soci hanno riposto spontaneamente e con molta generosità, così da permetterci l'acquisto di un capo di lana per i numerosi bambini beneficiati.

★ In periodo natalizio è stata indetta una lotteria tra i soci: al magnifico paio di sci messo in palio il nostro Gino ha aggiunto gli attacchi (tante grazie).

L'estrazione è stata per tutti ragione di compiacimento, poichè il fortunato vincitore è stato la nostra « mascotte » Giulio Curatitoli.

★ Molto gradita è stata la serata dedicata alle proiezioni sulla montagna, grazie ai nostri amici borgosesiani e ad Ovidio Raiteri.

★ La somma offerta dal nostro Reggente per attrezzatura alpinistica è stata spesa nell'acquisto di due piccozze e quattro paia di ramponi, che saranno messi a disposizione dei soci nella ventura stagione. Al sig. Ponti il grazie sentito di tutti i soci.

ATTIVITA' — Le due gite sezionali hanno visto numerosa affluenza di soci. Infatti al Sestriere se ne contarono 28 e a Cervinia 17.

La comodità del pullman di servizio per Mera ha permesso agli appassionati dello sci di trascorrere varie domeniche in montagna.

Verzimo, sopra Varallo, è stato quest'anno particolarmente frequentata; raggiunta la punta massima di 22 ghemmesi in un sol giorno.

La modesta ma apprezzata pista (se ci fosse anche un piccolo skilift sarebbe meglio) ha visto principianti alle prese con le prime emozioni di « velocità » e per qualcuno il facile atteggiamento a campione.

M. G.



GRUPPO CAMOSCI

del C. A. I.

Nella stagione alpinistica 1956-1957 i componenti di questo Gruppo hanno compiuto molte ascensioni e traversate. Ne citiamo alcune:

Cresta di FLUA, con 10 partecipanti.

Cresta Nord del CORNO BIANCO, con 22 partecipanti.

Cresta Nord del TAGLIAFERRO, con 9 partecipanti.

Traversata dal BREUIL ad ALAGNA, per il BREITHORN, il ghiacciaio della VERRA e la Cap. GNIFETTI.

Giro del MONTE ROSA (Cervinia, Colle del Teodulo, Zermatt, Val di Saas, Passo del Moro).

Prima ascensione invernale al CORNO BIANCO per la Cresta Nord.

Il Gruppo ha inoltre organizzato e compiuto una ventina di altre ascensioni su tutta la cerchia delle Alpi Valsesiane, consentendo a molti giovani di conoscere ed apprezzare le bellezze della nostra Valle.

Prima salita invernale al CORNO BIANCO per la Cresta Nord (m. 3320).

E' la mattina di domenica 17 marzo quando lasciamo Varallo per Alagna e verso le ore 10 siamo al Belvedere, depositati colà dalle comode vetturine della seggiovia.

In giornata, con tutta comodità, giungiamo all'Alpe Coltiri, dove dormiamo.

Alle 3,15 siamo già svegli. Le stelle in cielo sono luminosissime: uno spettacolo fantastico ci appare guardando verso la cima del Corno Bianco, circondato da un'aureola di luce argentea, mentre la Cresta Nord carica di neve manda sprazzi d'argento.

Dopo di esserci ristorati con una tazza di the caldo, ci mettiamo in cammino. Sono le 4, la neve tiene bene per un buon tratto, ma sotto

il canalone che conduce al laghetto di Terrafrancia diventa farinosa e faticiamo ben bene per raggiungerlo. Sono le 7,45 quando giungiamo ai piedi del canalino che ci deve portare al Passo dell'Uomo Storto, e qui cominciano le difficoltà. La neve, lavorata dal vento e dal sole, non tiene e siamo costretti a procedere con molta cautela e con gran perdita di tempo per poter raggiungere il Passo. Ora, davanti a noi, abbiamo tutta la Cresta Nord. All'inizio non molto ripida: la neve tiene, ma, superata la cima dell'Uomo Storto, si incomincia a stentare nel progredire. I bastioni che difendono la cima di Nétscio sono pieni di neve ed in certi punti di ghiaccio vivo. Dobbiamo lavorare come dannati per procurarci degli appigli e le mani sono gelate, quasi fossero di sasso. Arrivati alla cima di Nétscio, sostiamo per un meritato riposo e per mangiare, ma nessuno di noi ha il coraggio di aprire lo zaino, chè ci sembra una operazione troppo laboriosa indaffarati come siamo nel cercare di scaldarci le mani. Ci accontentiamo così di consumare, in due, un bicchierino di the che una volta era caldo, mezzo pacchetto di biscotti e qualche fico secco, cioè tutto quanto avevamo nelle nostre tasche.

Riprendiamo la salita faticosa e sempre pericolosa per la neve e per il ghiaccio. Il lavoro di pulitura del ghiaccio e della neve ci fa perdere un mucchio di tempo: da quasi 10 ore siamo in ballo e siamo ora ai gendarmi. Con molta attenzione li sorpassiamo sulla destra e, mentre le tenebre stanno per sorprenderci, giungiamo al colletto che ci deve portare alla vetta. Siamo stanchissimi e decidiamo di fare una breve fermata per riscaldarci un poco le mani mettendole sotto le ascelle, ma è un sollievo di poca durata. Le 19 sono passate, e tutto attorno a noi è buio. Proseguiamo con infinite precauzioni sull'ultimo pezzo di cresta ghiacciata che ci porta alla vetta e alle 20,20 vi giungiamo. Impossibile discendere verso il Rissuolo data l'oscurità e perciò, nostro malgrado, ci vediamo costretti a passare la notte sotto un masso, dopo di averci ben ben rifocillati per calmare i nostri stomaci rimasti troppo a lungo a digiuno.

Regaldi Umberto - Materozzi Antonio.

